



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI**

**SEDUTA DEL MARTEDÌ 27 APRILE 2021**

**VERBALE**

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 29 gennaio 2021.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Aemme Produzioni S.n.c.

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Santi Ubaldo



## COMUNE DI GENOVA

Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio
Intervenuti dopo l'appello:
Campanella Alberto
Fontana Lorella
Pignone Enrico
Assessori:
Rosso Lorenza

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direz. Segr. Gen. e Org. Ist.); Dott. Colnaghi (Presidente Municipio II - Centro Ovest)**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Ricorda che l'ordine del giorno è relativo alla *Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N. 162 del 15/04/2021 – Proposta N. 28 del 15/04/2021: MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII “DECENTRAMENTO MUNICIPALE” – SISTEMA ELETTORALE.*

### **PUTTI– Presidente**

Allora, ringrazio i Consiglieri e passerai la parola all'Assessore, secondo gli accordi di funzionamento che avevamo preso l'altra volta, così, della Commissione, dove la volta scorsa avevamo sostanzialmente posto una serie di domande, qualche, come dire, rilevazione più politica all'Assessore e quindi oggi l'Assessore risponderà o comunque restituirà la sua riflessione alle annotazioni che hanno fatto i Consiglieri Commissari e poi ci sarà eventualmente occasione di fare una replica per ulteriori approfondimenti.

Lascerei quindi la parola all'Assessore Rosso ringraziandola, a lei la parola, buongiorno.

### **ASS. ROSSO**

Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri

Ecco, allora io ho raggruppato un po' in questi tre temi tutte le osservazioni che ho recepito, se poi mi sono dimenticata qualcosa me lo puntualizzerete.

Io direi che alla fine tutti gli interventi avevano preso in considerazione: l'introduzione del Presidente del Consiglio del Municipio, quale carica autonoma



## COMUNE DI GENOVA

rispetto a quella del Presidente del Municipio, l'attribuzione del premio di maggioranza e l'incompatibilità tra la camera di Assessore e di Consigliere Municipale.

Allora, perché parliamo innanzitutto della figura del Presidente del Consiglio del Municipio, perché appunto anche noi ci siamo fatti un po' di domande e volevo spiegarvi quale era stato l'iter.

In oggi, il Presidente del Municipio presiede la Giunta e Consigli Municipali e non è prevista una figura autonoma di Presidente di Consiglio di Municipio, quindi diciamo che per questo aspetto nulla varia rispetto alla situazione attuale.

Anche nel testo di, quindi, di queste modifiche, avevamo deciso di non introdurre la figura del Presidente del Consiglio del Municipio, innanzitutto perché questo sistema previsto dal nostro Statuto di prevedere che presiedesse il Presidente di Municipio ha avuto dei riscontri positivi, cioè è un assetto ormai consolidato nel tempo dove non ci sono mai state particolari criticità su questo aspetto.

I Presidenti, già quelli asportati precedentemente, ma anche nel corso delle Commissioni Consiglieri che sto facendo in questi giorni, molti Presidenti riferiscono che in pratica, il Consiglio, si riunisce poco più di una volta al mese, in alcuni casi una volta al mese, in alcuni casi magari due, ma quindi insomma si parla di circa quindici sedute l'anno, che è un numero di sedute che il Presidente del Municipio può tranquillamente gestire.

Mentre, è stata prevista dalla modifica, la nomina invece di due Vicepresidenti del Consiglio Municipale, uno di maggioranza e uno di minoranza, quindi questa figura è stata introdotta in più, intanto perché i Consiglieri eleggono i loro Vicepresidenti e possono sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento, questo è quanto previsto all'articolo 68 comma 6 lettera A.

In ultimo, ma poi certo comunque, il Presidente del Consiglio Municipale, se avesse una carica autonoma dove a lui dovrebbe essere poi corrisposta un'indennità, vi sarebbe un aumento nei costi pubblici, che in questo caso invece non si ravviserebbe.

Quindi insomma, per tutti questi motivi, si è ritenuto di mantenere sul punto la situazione attuale.

Per quanto riguarda l'attribuzione invece del premio di maggioranza, in oggi i Consiglieri Municipali sono eletti direttamente dai cittadini, con sistema proporzionale corretto già da un premio di maggioranza, alla lista un gruppo di liste collegate che abbiano ottenuto più voti, qualora superino il 40 per cento dei voti validi, ma non abbiano raggiunto almeno il 60, viene comunque assegnato il 60 per cento dei seggi e si ritiene che questa sia la formula di maggiore



## COMUNE DI GENOVA

governabilità, ecco perché poi aver mantenuto questo tipo di premio di maggioranza.

Il nuovo articolo 61 bis comma 6, prevede che sia proclamato eletto Presidente del Municipio il candidato che ottiene il maggior numero di voti.

Questa è una previsione che, come osservavamo già l'altra volta, è prevista sia dalla legge elettorale della Regione Liguria, all'articolo 2 comma 4 della legge regionale 21 luglio del 2020 come noto, sia quanto previsto dal 2 per i Comuni sopra i 15mila abitanti, in caso di ballottaggio, che è l'articolo 62 comma 9.

Il nuovo articolo 61 ter comma 14, prevede poi che alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato alla carica del Presidente del Municipio, che ha riportato il maggior numero di voti ma che non abbia già conseguito almeno il 60 per cento dei seggi, attribuito il 60 per cento dei seggi, sempre che nessun'altra lista o gruppo di liste collegate abbia superato il 50 per cento dei voti validi e i restanti seggi vengono ripartiti proporzionalmente.

Anche in questo caso, il sistema è analogo a quanto previsto dal 2 per i Comuni sopra ai 15.000 abitanti in caso di ballottaggio, quindi anche in questo caso si fa comunque riferimento ad una norma in vigore, non vedo le problematiche che erano sorte in questo senso dagli interventi dell'altra volta.

Io non trovo replicabile invece, il sistema della Regione Liguria per i Municipi, perché la Regione Liguria, la legge regionale, non quella indicata di prima, non prevede l'attribuzione di un premio di maggioranza, ma di un premio di governabilità, infatti su un totale di 30 Consiglieri, 24 sono attribuiti con un sistema proporzionale, sulla base di quanto previsto dalla legge 108 del 68, cioè la legge per l'elezione dei Consigli Regionali nelle Regioni a Statuto Ordinario, quindi una norma particolare dello Stato per i Consigli Regionali, mentre sei Consiglieri, sono assegnati con un criterio di progressione premiale, sulla base dei seggi già assegnati alle liste o coalizioni collegate al candidato Presidente.

Io reputo che questo sistema non possa essere replicabile ai Municipi, mentre quello dello Statuto previsto per il ballottaggio del Sindaco si e ritengo che le proposte di modifica siano preferibili, intanto perché la percentuale del 60 per cento, come abbiamo visto, trova un riferimento, sia nella legge regionale, che in quella nel 2 e questo inoltre va anche a vantaggio del cittadino per la sua comprensione, è molto semplice, è un sistema così studiato per i Municipi che è veramente semplificato, insomma quindi anche per chi va a votare.

Poi ritengo che questo sistema sia conforme a quanto previsto dall'articolo 17 comma 4 e 5 del 2 punto, secondo cui il Comune ha piena autonomia statutaria relativamente alla scelta del sistema elettorale, relativa ad organi di decentramento, con possibilità di determinare lo stesso in analogia alla disciplina dei Comuni aventi uguale popolazione.



## COMUNE DI GENOVA

Quindi, visto che c'è questa norma, diciamo, di apertura, non vedo tutte quelle problematiche legate all'impossibilità per cui si è sentito parlare, le osservazioni che sono state fatte l'altra volta.

Così appunto, questo è stato espressamente previsto che, l'attribuzione del premio di maggioranza, luogo sempre che nessun'altra lista o altro gruppo di liste collegate abbia superato il 50 per cento dei voti validi.

Questo anche con un'osservazione che comunque avevano già fatto l'altra volta, questo anche in considerazione del fatto che ha messo il voto disgiunto che si esplica, quindi il cittadino può esprimere il voto per una lista o coalizione, nel contempo elegge un Presidente sostenuto da un'altra lista e quindi o questo, o anche poi appunto, in relazione ai costi del ballottaggio che, perché col vantaggio potrebbe anche succedere che magari viene eletto Sindaco al primo turno e poi bisogna fare un vantaggio per i Comuni, quindi insomma, si rischiano anche dei costi aggiuntivi, che io sinceramente non vedo per l'elezione delle cariche all'interno dei Municipi.

Infine, tutte le altre considerazioni che ho sentito l'altra volta sono riferite all'incompatibilità tra la carica di Assessore e quella del Consigliere Municipale.

Gli Assessori Municipali oggi, sono il numero massimo di tre e questo rimane e sono proposti dal Presidente del Consiglio Municipale, che procede alla relativa nomina, solo un Assessore per ciascun Municipio può essere esterno al Consiglio Municipale, mentre gli altri Assessori mantengono la carica di Consiglieri Municipali.

In nostra proposta invece, il Presidente del Municipio procede direttamente alla nomina dei componenti della Giunta che, anche in questo caso, può essere a un massimo di tre ma potrebbero essere anche meno di tre, sempre composta comunque sia da questi tre, di cui uno con funzioni di Vicepresidente ed esso, è il Presidente di Municipio che deve informare di questa nomina il Consiglio Municipale nella prima seduta.

Il Presidente del Municipio nomina quindi i suoi componenti nel rispetto, si legge nella modifica, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra donne e uomini e garantendo la presenza di entrambi i sessi ai sensi di legge, questo recita l'articolo 64 comma 1 bis e l'articolo 69 comma 1 ter.

È stata introdotta all'incompatibilità tra le funzioni di Consigliere Municipale e di Assessore Municipale, quindi se un Consigliere Municipale assume una carica di Assessore, cessa da quella di Consigliere all'atto di accettazione della nomina e al suo posto subentra il primo dei non eletti.

Ecco, in questa soluzione, per noi risponde maggiormente alle disposizioni di legge che vigono in materia, soprattutto in quelle contenute nel testo unico degli Enti Locali agli articoli 46 comma 2 47 comma 3 per i comuni sopra i 15.000 abitanti.



#### COMUNE DI GENOVA

Qua si è cercato il più possibile di uniformare quanto previsto per il Comune e quanto previsto per il Municipio, i due organi, il Consiglio municipale e la Giunta Municipale hanno due funzioni ben distinte, una è un organo di controllo ed è quindi necessario che non si mischino le figure del Consigliere con quella dell'Assessore e in questo modo abbiamo rispettato quanto appunto è previsto dal due per i Comuni, quindi l'idea è stata la stessa, dove abbiamo potuto abbiamo uniformato.

Altro che potrei dire, ecco, il Presidente del Municipio, recita ancora il nuovo comma 2 dell'articolo 69, sentita la Giunta presenta al Consiglio Municipale le linee programmatiche, ecco, questo diciamo nel completamento della funzione anche della Giunta, perché è il Presidente che presenta, oltre che i suoi Assessori, anche le linee programmatiche.

È giusto, secondo me, che il Presidente si scelga degli Assessori che possono anche essere scelti fuori dal Consiglio, proprio perché può anche decidere di scegliere delle persone che abbiano delle professionalità che magari all'interno del Consiglio non si reperiscono e per il suo programma che presenta, ha necessità di una sua squadra di Governo, questo sempre per dare poi al cittadino una risposta migliore a quelli che sono i suoi bisogni, con un organo di controllo che è quello del Consiglio Municipale totalmente autonomo.

Spero di aver risposto a tutti gli interventi che ho cercato di raggruppare in questo modo, però sono qua a disposizione. Vi ringrazio.

#### **PUTTI– Presidente**

Guardavo se il Segretario Generale aveva qualcosa da aggiungere, di valutazione più tecnica.

#### **CAMPANELLA F.d'I.**

Presidente mi scusi, sono Campanella, ho scritto nella chat della mia presenza.

#### **PUTTI– Presidente**

Si assolutamente, già annotato dalla regia non appena si è collegato.

#### **CAMPANELLA- F.d'I.**

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

**GIORDANO – M5S**

Presidente mi scusi, son Giordano, funziona il microfono adesso?

**PUTTI– Presidente**

Si.

**GIORDANO – M5S**

Perfetto, grazie.

**PUTTI– Presidente**

Chiedo se appunto la Segreteria, il Segretario Generale volesse aggiungere qualcosa dal punto di vista tecnico rispetto alla notazioni della volta scorsa, sennò passerei la parola al Consigliere Crivello.

Allora niente, Consigliere Crivello a lei la parola.

**CRIVELLO – Lista Crivello**

La ringrazio molto.

Alcune considerazioni, poi come può accadere, a me di rado, ma mi riserverò di reintervenire insomma.

Io credo sia inevitabile, sarebbe proprio sbagliato dal punto di vista politico, se noi valutassimo questa proposta di riforma elettorale senza, come dire, inserirla in un contesto più complessivo, non mi riferisco naturalmente a secoli fa, mi riferisco a quanto accaduto, diciamo, nel mese di Marzo del 2021, in questa città, in questo Consiglio Comunale, cioè io credo che sia sbagliato proprio dal mio punto di vista, ma probabilmente dal punto di vista di tutti, esimermi dal partire e ripartire da questo punto di vista, nel senso che poi si possono naturalmente approfondire i temi, nel merito si possono fare osservazioni come legittimo, modifiche e emendamenti, ma in quale contesto Assessore si inserisce questa riforma, si inserisce a distanza di poche settimane da un ridimensionamento, lei dirà di no, ma noi l'abbiamo ripetuto più volte, per la prima volta abbiamo anche abbandonato il Consiglio Comunale, proprio in segno di protesta politica, non certo come un atto irresponsabile.

Si inserisce proprio a poche settimane fa di ridimensionamento, io, quello che considero tutt'ora un grave ridimensionamento, quindi discutiamo una parte di riforma, di fatto, elettorale, ma peccato che noi nel corso delle settimane precedenti abbiamo ridotto in maniera significativa gli strumenti, che avevano in gran parte nelle mani i Municipi e il Presidente stesso.



## COMUNE DI GENOVA

Io dico solo, per fare una ricostruzione sia chiaro, perché a differenza di altri proprio non me ne può fregar di meno, io dico che questo documento, peraltro si ispira molto, a parte alcuni aspetti, la ricostruzione è la seguente, insomma si è citato molto altri documenti, ma nel 2016, prima del 2016, avevamo costituito un gruppo di lavoro, composto dal sottoscritto, da un Consulente gratuito che era il Dottor Picena, Giuseppe Spatola Presidente del Medio Ponente e il Dottor Pasini e la Dottoressa Barboni, su questo avevamo lavorato, avevamo costruito un documento presentato in Giunta a Novembre del 2016 e approvato da otto Municipi su nove.

Poi è inutile girare tanto attorno alla questione, poi questo documento, devo dire all'amico e collega Putti che mi tenne appeso come capogruppo e non lo può negare, del movimento 5 stelle, svariati mesi prima di darmi una risposta, è chiaro che poi in quel periodo, dal punto di vista politico, non ci furono più le condizioni, non lo nego, per andare in Consiglio Comunale e seguire la trafila che tutti conoscete, le due sedute, poi la seduta di maggioranza.

Lo dico come elemento che può essere positivo, cioè penso che questo documento, in gran parte si ispiri a quella delibera, quel documento che noi proponemmo, però tuttavia io credo, che era la decisione presa prima, insomma, è un po' come dare, che ne so, un arma in più, ma la si dà scarica ai Municipi e ai Presidenti di Municipio.

Più nel merito, lei adesso, parzialmente ho capito, perché le dico francamente di non essere l'unico nel merito, a me ha colpito molto l'articolo 61 ter punto 10, perché davvero pochissimo chiaro, poco leggibile secondo me, è anche non scritto benissimo insomma, quando si dice appunto, come lo ricordava poc'anzi, alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato alla carica del Presidente del Municipio che ha riportato il maggior numero di voti, ma che non abbia già conseguito almeno il 60 per cento dei seggi, è attribuito il 60 per cento dei seggi sempre che, questa parte io la trovo, però poi le ha fatto una considerazione che, evidentemente, adesso riprenderò, sempre che nessuna altra lista o altro gruppo di liste collegate abbia superato 50 per cento dei voti validi.

Io l'ho letto tante volte, perché ho detto "sarò sicuramente io che non riesco a capire", ma ora lei dice, fa riferimenti ai voti disgiunti, quindi sostanzialmente pensate, perché poi qui non è che si può usare la politica davvero con la palla di vetro, ma non è mai successo nella storia di questo Paese che si possa arrivare al 5/10 per cento dei voti disgiunti, perché altrimenti trovo lo davvero poco comprensibile questo punto 10.

## ASS. ROSSO

Mi scusi, Consigliere, ma lei parla del 61 ter numero 14, comma 14?





COMUNE DI GENOVA

**CRIVELLO – Lista Crivello**

No 10, ho parlato di 10.

**ASS. ROSSO**

E però questo, io non trovo quello che lei mi dice, perché il 61 ter comma 10 dice: la cifra individuale di ciascun candidato Consigliere.

**CRIVELLO – Lista Crivello**

No allora è il 14, perché il riferimento è sul 14.

**ASS. ROSSO**

Sennò c'è anche un riferimento nel 61 bis.

**CRIVELLO – Lista Crivello**

No guardi, mi tolga un attimino, perché è responsabilità mia il riferimento numerico, ma è quello che ha letto lei poc'anzi, che poi citando, se non ricordo male ben pochi minuti fa, il ruolo che potrebbe assumere, il ruolo disgiunto, quindi il tema è quello di 60 per cento, 50 per cento dei voti validi, adesso poi lo collochiamo nel punto giusto.

**ASS. ROSSO**

Va bene, grazie Consigliere.

**CRIVELLO – Lista Crivello**

Mi scusi ancora, perché sono io ad aver fatto confusione.

Ora un'altra questione è riferita, la soglia, io adesso non ho molti elementi nelle mani, ma il famoso ragionamento è un voto in più.

Ma a me pare che, ora non so collocarla in termini temporali, ma che alcune un po' di tempo fa, fu la stessa Corte Costituzionale ad imporre un minimo di soglia, perché francamente il fatto che possa governare chi prende il 20 per cento più un voto, mi parrebbe però, questa è una cosa che possiamo verificare, ma dal punto di vista politico francamente la trovo un po' pesante.

Le altre questioni, proprio qui vado in maniera molto schematica e poi, io spero che avremo ancora occasione Assessore, di affrontare in Commissione



## COMUNE DI GENOVA

avendo il modo e la possibilità di riflettere, ragionare in maniera civile sul tema insomma.

Introdurre delle soglie per attribuire il premio di maggioranza, insomma, il discorso del ballottaggio sostanzialmente, che è un po' l'aspetto che ricalca il ... dei Comuni con popolazione superiore a 15.000, a me pare che, anche la possibilità di prevedere l'elezione del candidato perdente, naturalmente quello che ha conseguito consensi maggiori, mi pare che avvengano tutte un po' in tutte le elezioni comunali, mi parrebbe una scelta di buon senso, anch'essa una scelta politica di buon senso e civile.

A me, ecco, in un quadro, in un contesto dove ci ripetiamo spesso, io non mi stancherò mai di farlo ma scopro l'acqua calda, al di là delle nostre collocazioni e posizioni politiche, in un quadro dove il rapporto tra Istituzioni, elettori, cittadini, anche partecipazione al voto, il fatto che si possa pensare che è facoltà del Presidente nominare tre Assessori, che in qualche modo esterni, non hanno partecipato minimamente, in termini di mettersi in gioco evidentemente, in altri termini chi glielo impedisce, che non abbiano partecipato minimamente alla competizione elettorale, cioè quindi nel confrontarsi, nel battersi civilmente e legittimamente per raccogliere consensi, mi sembrerebbe una forzatura.

Io manterrei, poi qualche d'uno può dire "anche in Comune è possibile oggi nominare", non c'è una legge che impedisce al Sindaco di nominare tutti gli esterni, ma questo non è mai accaduto e credo non accadrà mai, io manterrei, come dire, ferma la posizione attuale, che è quella di poter nominare un Assessore esterno piuttosto che tre, insomma.

Forse anche l'elezione di un solo Vicepresidente del Consiglio Municipale, ma da attribuire alla minoranza, anche questo non mi sembrerebbe del tutto sbagliato insomma e poi questo aspetto volevo chiedere e capire, questo aspetto del massimo dei due mandati consecutivi, se è una scelta che si applica in modo, cioè, se passasse si ritiene che venga, debba essere utilizzata già l'anno prossimo, si pensa che debba essere, come accade spessissimo in altre situazioni, non nel prossimo mandato ma quello successivo. Grazie.

### **PUTTI– Presidente**

Grazie. La parola ora al Consigliere Bernini.

### **BERNINI – P.D.**

Grazie Presidente, ritorno un po' gli argomenti, perché non sono soddisfatto delle argomentazioni che ci ha illustrato l'Assessore.

Ora, naturalmente il voto disgiunto consente quello che avviene in Consiglio Comunale anche per i Municipi, con una casistica, diciamo, che non si



## COMUNE DI GENOVA

verificherà mai probabilmente, di un Presidente che prende più voti rispetto alla coalizione di liste che invece risulta detentrica della maggioranza, è giusto che ci stia dentro, però voglio dire, il problema è sempre il peso che viene dato al Presidente che viene eletto, nel senso che se anche prende un voto in più di un altro diventa Presidente e con questo si prende il 60 per cento, ma se la differenza di voti è davvero limitata, poi magari questo non si verificherà, però è opportuno prenderla in considerazione, ci sarebbe un Consiglio di Municipio che non rappresenta di fatto la vera volontà politica di rappresentanza espressa dai cittadini.

Per questo, la Regione ha, come dire, modificato un testo precedente, una legge nazionale che prevedeva l'elezione con i listini e quant'altro, avendo un'autonomia decisionale legislativa per quanto riguarda il sistema elettorale e ha comunque fissato degli scaglioni per il premio di maggioranza o meglio di governabilità, come viene in questo caso definito, che viene stabilito già comunque dalla legge nazionale.

Ora, se noi facciamo riferimento al testo unico invece di locali per i Comuni, comunque questa norma non è aderente a quelle che sono le prescrizioni per i Comuni al di sopra dei 15 mila abitanti, perché si decide comunque che non c'è il ballottaggio e quant'altro, allora, non può essere questa l'argomentazione per dire che bisogna fare il premio di maggioranza in questi termini, perché l'autonomia che viene consentita, mantenendo comunque il premio di maggioranza così come viene espresso nel testo unico, lo gradua a seconda di quella che è la rappresentanza della volontà dell'elettorato, rendendolo più vicino a quello che è invece il percorso dei Comuni sopra i 15 mila abitanti, per cui questa aderenza alla volontà dell'elettorato viene in qualche modo sancita dal ballottaggio.

Non vogliamo fare il ballottaggio per i motivi anche legati ai costi eventuali?

Benissimo, però perlomeno si metta, come dire, mano al vulnus che si avrebbe in questo caso tra il premio di maggioranza in una consistenza del 60 per cento e l'eventualità che non ci sia almeno il 50, il 40 per cento in questo caso per lo meno, perché nel precedente nostro Statuto il 40 per cento era la soglia per raggiungere il 60 successivo, se non c'è il 40 per cento minimo si può graduare, uno, due scaglioni, tre scaglioni, si può mettere un correttivo che sta benissimo nella potestà del Comune di sancire qual è il sistema di elezione dei suoi Municipi, perché mantiene le strutture tipiche del testo unico, ma inserisce questa modifica sostanziale che non mettendo il ballottaggio mette però, come dire, un minimum necessario per riuscire ad accedere al 60 per cento scaglionando in due la possibilità di assegnare il premio.

Di conseguenza, se uno prende meno del 40 per cento, può avere il 52, il 53 ma non arrivare al 60, in modo tale da garantire un minimo di rappresentanza a quelle forze politiche che hanno partecipato e hanno conseguito voti, perché se la



## COMUNE DI GENOVA

differenza è così bassa da non avere neanche il 40 per cento il candidato vincente, è evidente che questo può motivare questa scelta, di conseguenza io continuo a sostenere che questa è una scelta da compiere.

Ora, sulle funzioni del Presidente, è vero che c'è sempre stato un Presidente di Municipio, l'ho fatto per dieci anni, che faceva contemporaneamente il Presidente del Consiglio e Presidente della Giunta, cioè il Presidente dell'Ente nel suo complesso, c'era un Vicepresidente che era espressione della minoranza e questo creava qualche problema, ma visto che ci si mette mani, a questo punto forse è utile pensare che si mettano subito due Vicepresidenti e un Presidente del Consiglio, cioè uno che svolge la funzione di gestione del Consiglio, tanto più che per gli Assessori si propone di non essere più presenti in Consiglio come Consiglieri, perché se vengono eletti devono dare le dimissioni.

Allora, anche il Presidente è un membro della Giunta e, come dire, è vero che si può dire poi non vota in Consiglio, ma se presiede in ogni caso, come dire, è un momento di minore potere del Consiglio, anche in termini di controllo, anche in termini di verifica dell'azione della Giunta, visto che lo presiede lo stesso Presidente della Giunta.

Quindi, anche senza aumentarne i costi, cioè non mettendo un gettone maggiore al Presidente del Consiglio, si può benissimo inserire una figura che abbia il ruolo appunto di segnare l'indipendenza del Consiglio e l'autonomia del Consiglio rispetto alla Giunta stessa ed è una cosa che può essere fatta anche senza incrementare assolutamente i costi della cosa.

Io ritorno anche sulla questione degli Assessori che si devono dimettere, è vero quello che dice l'Assessore, il Presidente può sceglierli da fuori, sceglierli tra gli eletti, tutti e tre eletti che si dimetteranno, tutti e tre esterni che quindi non comportano dimissioni da parte degli eletti, il problema che pongo io è di altra natura, gli Assessori hanno un'indennità molto bassa ed hanno un numero di ore, mese, disponibili per l'attività esecutiva del Municipio che è di 24 ore, altre 24 possono essere assunte senza ottenere il pagamento del permesso e quindi senza percepire nessun compenso.

Questo fa sì che chi farà l'Assessore, dovrà in ogni caso essere o un libero professionista che si ritaglia il suo tempo oppure il pensionato disoccupato, perché se invece abbiamo un lavoratore, il problema di usufruire il tempo utile a svolgere l'attività esecutiva, ce l'avrà sempre e passate le 24 ore, si fa presto a fare 24 ore in un mese, di attività per un Municipio, dovrà ricorrere alle sue ferie, ai suoi permessi non retribuiti e quindi avrà un danno che non è in nessun modo, come dire, coperto dall'indennità che è veramente esigua e di conseguenza io su questo ritornerei alla situazione attuale, dove l'Assessore fa parte del Consiglio, quindi può partecipare con tutte le sue possibilità di permesso di lavoro ai consigli stessi, senza il diritto di voto, tanto più che se ha il 60 per cento il Presidente, non è il voto dell'Assessore o dei due Assessori interni che può in qualche modo minare l'equilibrio di maggioranza.



#### COMUNE DI GENOVA

Continuo a dirlo, non è tanto per una questione formale o di aderenza, anche prima non aderiva al testo unico, ma veniva fatto così per il semplice motivo che si comprendeva questa istanza, eliminare questo significa mettere in difficoltà poi l'intera Giunta di un Municipio.

Io direi che questi sono gli elementi fondamentali, poi, se Mascia mi rifà quel discorso sul fatto che la proposta del Consigliere Pironcini è sbagliata, perché a parità di voti sarebbe più anziano quello che ha preso più voti, mi divertirei ancora come l'altra volta. Io ho finito.

#### **PUTTI– Presidente**

Mozione d'ordine, Consigliere Crivello.

#### **CRIVELLO – Lista Crivello**

Ma no, è soltanto una precisazione, ma naturalmente mi capita spesso di sbagliare, però mi pare che si tratti davvero dell'articolo 61 ter punto 10, pare che quell'articolo non arrivi neanche al punto 14, poi naturalmente tutto recuperabile Assessore, ma solo per un fatto di precisione, poi se sbaglio faccio ammenda.

#### **ASS. ROSSO**

L'ultima versione è il 14.

#### **CRIVELLO – Lista Crivello**

È l'altra, quell'altra, sì.

#### **ASS. ROSSO**

L'ultima, quella poi mandata ai Municipi.

#### **CRIVELLO – Lista Crivello**

L'ultimissima, a noi no però.

#### **ASS. ROSSO**

No no, anche in quella che abbiamo negli atti.



COMUNE DI GENOVA

## **CRIVELLO – Lista Crivello**

Va bene.

### **ASS. ROSSO**

Scusate, l'unica differenza tra, non so quale, tra una prima versione, quella mandata ai Municipi è all'articolo 61 bis comma 6, perché al comma 6 è stato aggiunto per miglior specificazioni, questa è quella che è stata mandata ai Municipi, qui la definitiva, al comma 6 oggi recita "è proclamato eletto Presidente del Municipio, il candidato alla carica che ottiene il maggior numero di voti validi" ed è stato aggiunto "da intendersi quale sommatoria dei voti conseguiti come candidato alla carica di Presidente, nonché dei voti riportati dalla lista o gruppo di liste allo stesso collegate, qualora l'elettore non abbia esercitato il voto disgiunto, in tale ultimo caso li lega al voto espresso a favore del candidato alla carica di Presidente, mentre quella segnata alla lista o gruppo di liste rileva ai soli fini della determinazione dei voti conseguiti dalle stesse".

Questa è l'unica differenza, quindi, il 61 ter comma 10 recita "la cifra individuale di ciascun candidato a Consigliere Municipale è costituita dalla cifra di lista aumentata dai voti di preferenza" mentre il comma 14 "alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato alla carica di Presidente del Municipio che ha riportato il maggior numero di voti ma che non abbia già conseguito almeno il 60 per cento dei seggi, è attribuito il 60 per cento dei seggi del Consiglio, sempre che nessuna altra lista o altro gruppo di liste collegate abbia superato il 50 per cento dei voti validi, i restanti seggi vengono assegnate alle altre liste o gruppi di liste collegate ai sensi del comma 12".

### **PUTTI– Presidente**

Consigliere Costa, a lei la parola.

### **COSTA – F.d'I.**

Grazie Presidente.

Allora, io vorrei riportare solo un paio di considerazioni di natura tecnica, in termini assolutamente costruttivi, proprio per cercare di sciogliere quelli che sono i nodi che sono emersi nell'ambito del dibattito e parto dal primo tema, che è quello del sistema elettorale e rispolverando un po' il lavoro che avevo portato avanti questo autunno.

Ora, per cercare un equilibrio tra governabilità, che è quello che fondamentalmente si va cercando con questa questa modifica e la rappresentanza che, insomma, è un principio democratico sacrosanto proprio di tutte le Istituzioni



## COMUNE DI GENOVA

a qualunque livello, io avevo in qualche modo escogitato il sistema cosiddetti "scaglioni di voti o fasce di voto", in base al quale, diciamo, veniva attribuito proporzionalmente un premio di maggioranza, in funzione del numero e della percentuale di voti conseguiti.

Io avevo previsto e lo dico a titolo assolutamente qualitativo e orientativo, 15 consiglieri oltre al Presidente, per chi ottiene più del 50 per cento dei voti, 14 tra 40 e 50 per cento, 13 tra 30 e 40 per cento e 12, quindi maggioranza con un Consigliere, solo per chi ottiene meno del 30 per cento dei voti, questo ovviamente per superare l'ostacolo rappresentato dall'eventualità di dover convocare il turno di ballottaggio e mi sembra unanimemente ritenuta opportuna, ma al contempo proprio per trovare questo equilibrio tra governabilità e rappresentanza.

L'alternativa quale potrebbe essere, quella di non prevedere gli scaglioni, ma di prevedere una soglia inferiore al 30 per cento, oltre al quale si prevede l'ingovernabilità e quindi il commissariamento fino a nuove elezioni, proprio per far sì che vi sia una legittimazione popolare vera e reale, diciamo, che poi ai numeri, vadano a corrispondere veramente quelli che sono i seggi attribuiti e questo lo dico a titolo appunto qualitativo, perché gli scaglioni che avevo previsto io sono assolutamente discutibili e si possono tranquillamente rivedere sia nei numeri, che nel numero proprio degli scaglioni stessi.

L'altro tema, che mi sembra abbastanza dibattuto, è quello degli Assessori esterni, ora io avevo pensato, attualmente è prevista la possibilità di nominare un solo Assessore esterno, io avevo pensato di inserire la facoltà di individuare un secondo Assessore esterno, esclusivamente al fine di ottemperare alle disposizioni di legge nazionali sulla parità di genere, visto che abbiamo precedenti su questo, diciamo punto, proprio per evitare che si vengano a creare delle situazioni di stallo, che francamente, come dire, poi non sono produttive e quindi poter individuare un secondo Assessore esterno, solo nel caso in cui non vi sia garantita la rappresentanza di genere.

Questa è un'apertura in più, nei confronti della discrezionalità del Presidente eletto direttamente, di selezionare secondo quello che diceva anche l'Assessore, in base alle professionalità i propri Assessori, ma al contempo lasciare uno spazio riservato a chi è stato democraticamente eletto e chi quindi ha il dovere e l'onore di rappresentare i cittadini e gli elettori.

### **PUTTI– Presidente**

Grazie Consigliere Costa, ora davo la parola un secondo, stavo guardando nella chat, se c'erano altri prenotati, ho visto il Consigliere Bernini che voleva aggiungere una cosa, poi guardavo se qualcuno dei Presidenti volesse aggiungere qualcosa per caso. A lei la parola, Consigliere Benini.



## COMUNE DI GENOVA

### **BERNINI – P.D.**

Si, ho dimenticato nella mia illustrazione una delle questioni, perché il testo, almeno l'ultimo, quello che ho sotto il naso e che è andato ai Consigli di Municipio, prevede che il secondo arrivato sia comunque eletto Consigliere Municipale e quindi benissimo.

Nell'attuale regolamento invece, questa possibilità è anche per il terzo, allora, se abbiamo un sistema politico essenzialmente bipolare, basta che sia il secondo, però se guardiamo indietro, a mica tanto tempo fa e, a 3/4 anni fa, avevamo un sistema politico in Italia che era di fatto tribolare e una possibilità anche per il terzo arrivato di essere Consigliere rende possibile la rappresentanza di questa figura, che naturalmente di solito è comunque il capo di una coalizione che comunque arriva terza, quindi un po' di voti li prende anche con la sua elezione del Consiglio.

Quindi mi chiedo, se non è possibile mantenere la stessa dizione che c'è nel testo unico, la dizione che c'era nel regolamento precedente, che anche per il terzo arrivato, a detrimento delle liste che hanno, sempre che il terzo sia rappresentativo di una lista o di una coalizione che ha avuto almeno un seggio, sia data la possibilità di essere eletto, in Regione questo non è più possibile, ma in Consiglio Comunale questo è avvenuto, anche nei recenti mandati, che il terzo sia stato eletto dentro il Consiglio Comunale, poi nel caso specifico, quando io ero Assessore, si dimise per lasciar posto a un Consigliere, però era stato eletto come terzo. Era solo questa l'aggiunta.

### **PUTTI– Presidente**

Consigliere Villa, a lei la parola.

### **VILLA – P.D.**

Grazie, buongiorno a tutti, mi piace un attimino ripetere quello che avevo detto già nel precedente intervento la settimana scorsa, relativamente alla possibilità del Presidente di nominare tutti e tre gli Assessori esterni.

Mi è stato risposto in parte dall'Assessore Rosso, relativamente al fatto che potrebbero essere trovate delle persone, quindi delle competenze che se non si ritrovano dentro, voglio dire, ai Consiglieri stessi.

Ecco, io credo, ripeto, per chi conosce davvero i Municipi, chi li ha vissuti, chi con molto sacrificio, con niente guadagno, anzi, rimettendoci dei soldi come me e tanti altri che tutt'ora lo stanno facendo, forse in questa riforma, davvero, al di là dei tecnicismi, da tutto quello che è giuridico e amministrativo, si dovrebbe un po' porre una questione di merito, una questione politica, una questione che almeno nei partiti che ancora esistono e non quelli che sono rappresentati da un





## COMUNE DI GENOVA

uomo solo al comando, che dice quello che vuole e tutto il resto, sappiamo che gli vanno dietro soltanto per la difesa di un potere di posizione.

Io credo che sarebbe difficile riuscire a trovare delle persone, che una volta raggiunto il loro giusto risultato, perché le persone li hanno votati, non potessero essergli riconosciuto il ruolo di Assessore con le competenze, con le conoscenze.

Io credo che questi Municipi devono avere un ruolo un po' diverso da quelli che potrebbero essere Enti in termini sussidiari più alti, parlo del Comune, parlo della Regione, delle città metropolitane, perché se no rischiamo, davvero, io ho l'impressione che non troveremo un granché di persone disponibile a candidarsi, quando sapranno che magari qualche amico, qualche cocco del futuro Presidente o qualche trombato o qualche, voglio dire, cosiddetto miracolato unto dal Signore diciamo dalle nostre parti, possa essere messo al suo posto, quando ci saranno magari centinaia di persone che lo hanno giustamente sostenuto.

Ecco, io credo che questo è una difficoltà che ci sarà, molta distanza tra l'Assessore esterno e il Consigliere eletto, c'è già tutt'ora, c'è già adesso, se voi parlate con alcuni Consiglieri di Municipio, vi rappresenteranno le difficoltà, la distanza che c'è tra gli attuali, non tutti eh immagino, non voglio generalizzare, Assessori esterni e la vita stessa dei Consiglieri eletti, che ben sapete meglio di me, vanno in giro a cercare di tappare dei buchi, come io ho fatto per tanti anni e ne sono assolutamente fiero.

Allora, io credo che questa è una possibilità che non dobbiamo consentirla, ma non perché ci è concesso no, perché nel rispetto delle tante persone, che in maniera generosa, in maniera assolutamente disinteressata, si candidino a diventare Consiglieri del Municipio, non come fanno tanti che nei nostri Enti in Regione, poi ancora di più, figurati, tanti ci vanno soltanto per i grandi emolumenti che si percepiscono, e altrettanto io credo che a queste persone dovrebbero essere riconosciute.

Auguro a tutti di trovare nei vostri partiti, nei nostri partiti, nel mio partito, tante persone che si candideranno, credo che non sarà semplice, lo dico e sarei contento di sbagliarmi, allora provate ad andare a parlare con i vostri eletti nei Municipi, ditegli che se si candideranno potrebbe esserci anche la non possibilità di nominarli come appunto Assessori, se raggiungeranno dei giusti risultati, eccelleranno sicuramente nel consenso, cosa che mi sembra assolutamente giusta e riconoscente verso quelli che si sono impegnati a farlo.

Penso altrettanto che si perderebbe di vista quello che è il nostro obiettivo, quello ripeto di ritornare a parlare un po' dei Municipi in maniera concreta, reale.

### **PUTTI- Presidente**

La sentiamo male, Consigliere Villa.



## COMUNE DI GENOVA

### **VILLA – P.D.**

Mi sentite?

In una circoscrizione che si chiamava "Struppa", composta da trenta Consiglieri che tutti gratuitamente svolgevano il loro ruolo per cui anche il Municipio può essere un'impresa, un qualcosa dove si lavora con grande umiltà e senza davvero nessun ritorno economico a fare le cose.

Le altre cose le hanno già dette meglio di me sicuramente il Consigliere Pirondini, anche per il discorso del premio di maggioranza.

### **PUTTI– Presidente**

Non la sentiamo più, Consigliere Villa. La voce si sente a tratti, si sente malissimo. Non la sentiamo, Consigliere Villa non la sentiamo, se può fermarsi in un punto dove prende.

Non si sente, mi scuso, caso mai le rido la parola tra un pochino Consigliere Villa.

### **VILLA – P.D.**

Mi sentite adesso?

### **PUTTI– Presidente**

Adesso sì.

### **VILLA – P.D.**

Solo brevemente e termino, volevo chiedere all'Assessore Rosso appunto, se è l'unica ragione, quella che lei diceva come ci ha citato nel suo intervento, di trovare delle professionalità, delle persone esterne al Consiglio stesso, che magari non sono nei Consiglieri stessi oppure se lei ritiene potessero diventare probabilmente un modo per potere poi appunto riconoscere ad altre persone, ecco, magari non essendo stato eletto o meno ruoli che secondo me non sono nella competenza di chi non viene eletto dentro un Municipio, grazie.

### **PUTTI– Presidente**

Bene, allora passerei la parola al Presidente Colnaghi che si era prenotato.



COMUNE DI GENOVA

**Sig. COLNAGHI – Presidente Municipio II – Centro Ovest**

Grazie Presidente, grazie a tutti, abbiamo fatto la Commissione lunedì riguardante questo regolamento, qua nel nostro Municipio e l'Assessore giustamente ha parlato, ha spiegato il regolamento, dicendo che questo è un percorso partecipato in cui possiamo trovare soluzioni insieme e modificare quelli che saranno appunto le modifiche al regolamento.

Nel nostro Municipio sono state fatte tante osservazioni, tra l'altro stranamente, perché da quando mi sono insediato solitamente i partiti diciamo di destra mi votano contro, a prescindere da quelle che sono le proposte, però stranamente nella Commissione questo regolamento è riuscito a mettere un po' d'accordo quasi tutti e quindi quasi tutti si sono espressi in modo negativo rispetto a queste modifiche, anche i gruppi di centrodestra.

Ora, non tutti ripeto, perché non vorrei mai che, non mi sembra di aver sentito recepita alcuna delle nostre modifiche, alcune delle nostre osservazioni nell'esposizione che è stata fatta finora, quindi spero, voglio sperare, che questo sia un percorso realmente partecipato, più della modifica precedente, visto che nella modifica precedente non è stata recepita praticamente alcuna modifica, spero che questa volta, visto che tutto il Municipio si è espresso in maniera negativa o comunque facendo delle osservazioni unanime sugli Assessori esterni, su un premio di maggioranza assolutamente abnorme, perché se pensiamo che ognuno corra per i fatti propri e venda appunto, come diceva forse il Consigliere Crivello dal 20 per cento più uno, rischia di avere un premio di maggioranza aggiuntivo del 40 per cento, che è una cosa incredibile.

Anche sul Vicepresidente di Consiglio di Municipio in molti si sono espressi negativamente, nel senso che ci possono essere due eletti, però mettendo caso che le opposizioni non si accordino, ci potremmo ritrovare con due Presidenti di Consiglio di Municipio e tutti e due della maggioranza, quindi anche quella è una modifica che non condividiamo, gli Assessorati esterni, tutti Assessorati esterni, veramente io l'ho detto anche in Commissioni, che si migliorino piuttosto le liste dei candidati che si presentano, invece poi di dover andare a cercare tre Assessorati esterni.

Niente, quindi vi ringrazio, il mio auspicio è che almeno una piccola parte delle modifiche suggerite durante le Commissioni che sono state fatte nel nostro Municipio, ma so di certo anche in altri, vengano accolte, grazie a tutti, grazie Presidente.

**PUTTI– Presidente**

Grazie, Consigliere Terrile a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

### **TERRILE – P.D.**

Grazie, brevemente, perché chi mi ha preceduto ha già avuto modo di toccare tutti i punti, mi sembra di capire che sostanzialmente nessuna delle proposte di modifica di cui si è discusso sono state accolte dalla Giunta, a sentire le parole dell'Assessore Rosso, in particolare mi preoccupa la posizione sul premio di maggioranza, perché come hanno già avuto modo di precisare diversi Commissari prima di me, prevedere il premio di maggioranza del 60 per cento a chi arriva primo senza nessuna soglia, comporterà un'importante riduzione della rappresentanza o meglio dell'attinenza tra il voto popolare e poi il risultato delle elezioni, se e come può essere possibile, ci saranno tre poli, comunque 3 tra candidati di questi tre poli, è chiaro che chi vince potrà prendere una soglia che si avvicina al 40 per cento, potrà essere anche inferiore al 40 per cento e otterrà comunque in forza la legge elettorale, che il Consiglio Comunale va a modificare, otterrà il 60 per cento del consenso.

Mi pare che non sia una scelta particolarmente equilibrata appunto, perché la governabilità è certamente legata alle elezioni dirette, certamente un principio che può stare in piedi anche con una maggioranza inferiore al 60 per cento, laddove ovviamente chi arriva primo ottiene una percentuale di una somma delle liste lontano da questo 60 per cento, si può governare anche con 51 con il 55, per cui questo mi preoccupa un po' e devo dire che non mi hanno convinto le delucidazioni o le spiegazioni che oggi abbiamo ascoltato dalla Giunta, per cui penso che, immagino, che anche dal parere dei Municipi che arriverà nei prossimi giorni, adesso non mi ricordo quand'è il termine entro cui devono essere approvati i pareri.

Penso che anche su questo punto ci saranno delle considerazioni di cui dovremo tenere conto e anche per questo io chiederei al Presidente, appunto, che si possa già immaginare una Commissione nella quale possiamo esaminare i pareri, sia quelli negativi se ci saranno, quelli contrari, sia anche quelli che saranno positivi, magari con delle richieste di emendamenti e con delle richieste di modifica, perché penso che anche questo tipo di pareri, cioè la richiesta di emendamenti che viene dai Municipi, possa esser oggetto di una nostra discussione e di un confronto con l'Amministrazione proponente. Grazie.

### **PUTTI– Presidente**

Grazie, guardavo se qualcun altro dei Presidenti volesse aggiungere qualcosa, sennò davo la parola all'Assessore per le risposte.

Non si prenota nessun altro, quindi do la parola all'Assessore per le risposte alle osservazioni dei Consiglieri in Commissione.



COMUNE DI GENOVA

## ASS. ROSSO

Ecco, per quanto riguarda la domanda del Consigliere Crivello, l'articolo 71 bis, se ho inteso bene la domanda, l'articolo 71 bis, le disposizioni transitorie, recita "le disposizioni di cui agli articoli 61 b 61 ter 62 63 64 65 66 67 68 68 bis 69 e 70 come modificate dal relativo provvedimento di approvazione, si applicano a decorrere dalle prime consultazioni elettorali per l'elezione del Presidente del Consiglio del Municipio, successive all'entrata in vigore delle presenti modifiche statutarie" e al comma 2 "entro il termine dei 60 giorni dall'entrata in vigore delle modifiche del presente Statuto, sono approvati necessari adeguamenti del regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale" quindi questa era entrata in vigore e per le successive elezioni successive, all'entrata in vigore delle presenti modifiche, se era questa la domanda, di quando entravano in vigore.

Allora, per quanto riguarda le osservazioni del Consigliere Bernini, le considerazioni sui candidati, quindi noi abbiamo previsto che entra nel Consiglio anche il secondo candidato, questo perché l'abbiamo copiato, perché appunto come dicevo non abbiamo inventato niente, abbiamo copiato da quanto previsto dalla legge Regionale, che prevede proprio, allora, io avevo cercato, ecco, al comma 3 dell'articolo 3 della legge, quella che dicevo 21 luglio 2020 numero 18, recita proprio, il comma 3, questo "che un seggio è riservato al candidato alla carica di Presidente della Giunta Regionale che ha conseguito ... immediatamente inferiore a quello del Presidente proclamato eletto in base a insomma a tutte le disposizioni" e lo Statuto, il nostro regolamento, ne prevede 3, quindi il Presidente e due successivi non eletti e basta e quindi su questo possiamo sicuramente fare una riflessione.

Noi, avendo preso la legge Regionale per la parte relativa all'elezione al primo turno, insomma, con un unico turno del Presidente essendo, l'abbiamo preso dalle disposizioni della legge Regionale, così è stato fatto anche per il secondo candidato non eletto, questa è la spiegazione, poi certo, voglio dire, le scelte possono essere molteplici, il nostro regolamento verrà quindi poi adeguato, se passerà questa proposta in questo senso.

Per il resto mi sembra di dovermi riportare a quanto avevo già indicato nelle motivazioni che ci hanno portato a prevedere queste modifiche, per quanto riguarda le osservazioni mi sembra del Consigliere Villa sugli Assessori e quindi la scelta da parte del Presidente può avvenire fuori ma può, il Presidente può anche decidere di sceglierne 3 tra i Consiglieri eletti, loro devono rinunciare alla carica di Consigliere, perché per le motivazioni che ho spiegato prima, della differenza delle funzioni tra le Giunte e l'organo di controllo, che è quello del Consiglio.

Mi sembra una condizione essenziale di buona governabilità, quindi è un interesse per i cittadini, però non è detto che li scelga fuori, questo non c'è scritto da nessuna parte, non è detto che ne scelga 3, ne deve scegliere almeno due ma li



## COMUNE DI GENOVA

può scegliere anche tutti all'interno, quindi è un po' una sua squadra, ma non è detto che succeda, perché non lasciargli questa possibilità.

Quindi, oltre perché, secondo me non ci sono, può non trovare all'interno del Consiglio le giuste professionalità per il suo programma che deve esporre, può invece decidere di trovarle lì oppure addirittura che non sia una sua priorità e di scegliere dove meglio crede, il principio è la governabilità, perché sul territorio abbiamo visto che comunque questo ha un'importanza forse maggiore che in generale, ecco.

Quello che diceva il Presidente Colnaghi, io ero alla Commissione, non ho visto queste negatività sulla proposta di Giunta da parte del centrodestra, sarò una positiva ottimista nella vita, non lo so, ma io sinceramente non l'ho tanto afferrato e allora sono qui, in attesa di ricevere tutti i pareri che vorranno mandarmi i Municipi e anche le osservazioni che vorranno fare e richiedermi come giusto inter ecco, i temi, noi abbiamo mandato la bozza, io avevo fatto un ... programma, che vi voglio esporre, quindi mi sembra che ci sia tempo fino al 10 di Maggio per rispondere, abbiamo superato i 20 giorni, tenendo conto in quelle osservazioni che mi erano state fatte giustamente, secondo me, nella fase di modifica precedente, cioè di stare molto attenti alle richieste di pareri il venerdì, perché c'è il sabato e la domenica e giustamente non si può pensare che in Municipio ci sia il personale a disposizione.

Quindi, tenendo conto di tutto questo, non sono proprio 20 giorni ma qualcuno più per questo motivo, quindi scadono il 10 Maggio e poi noi risponderemo a tutte le osservazioni, a tutte le richieste negli ulteriori e poi i Municipi dalle mie risposte avranno ulteriori dieci giorni per riflettere ancora, prima di inviare i pareri, con questo è sicuramente rispettato tutto l'iter, perché in effetti la volta scorsa si erano create tensioni su questi aspetti, che a me sembra proprio inutile, così abbiamo cercato di fare, di ovviare alle problematiche della volta scorsa.

In quella sede tutte queste osservazioni verranno riviste, ristudiate, visto che ormai ho capito che poi i dubbi nevralgici sono questi 3 che abbiamo elencato. Se mi sono dimenticata qualcosa, di sicuro, ditemi.

### **PUTTI– Presidente**

Grazie. Chiedo sia ai Commissari che ai Presidenti se c'è qualche ulteriore approfondimento.

### **ASS. ROSSO**

Ah scusatemi, mi sembra che il Consigliere Terrile avesse fatto qualche osservazione sull'eventualità di parere negativo, pensare a una Commissione successiva allo scadere del termine dei pareri, io assolutamente sono a



**COMUNE DI GENOVA**

disposizione per questo, mi sembra corretto, ecco, poi deciderà anche il Presidente.

**PUTTI– Presidente**

Non mi sembra che ci siano altre richieste di approfondimento raccogliendo proprio quanto lei ha appena detto, allora attenderei le restituzioni da parte dei Municipi per avere il quadro quindi completo, abbiamo approfondito la pratica, ci sarà occasione di vedere e analizzare le restituzioni dei Municipi alla luce di quelle, la pratica, per poi appunto procedere e portarle in aula.

Quindi colgo anche la disponibilità dell'Assessore nel fare un'ulteriore Commissione una volta che sono uscite le restituzioni dei Municipi, quindi ringrazio tutti i Commissari e dichiaro chiusa la Seduta di Commissione e saluto anche i Presidenti.

**E S I T O:**

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 162 del 15/04/2021 PROPOSTA N. 28 DEL 15/04/2021: MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII “DECENTRAMENTO MUNICIPALE” - SISTEMA ELETTORALE	RINVIO ALTRA SEDUTA
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

Alle ore 15.47 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**IL PRESIDENTE**

(Paolo Putti)

(documento firmato digitalmente)